



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

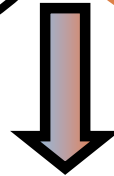
Il Sistema Nazionale di Valutazione

L'idea di fondo

2

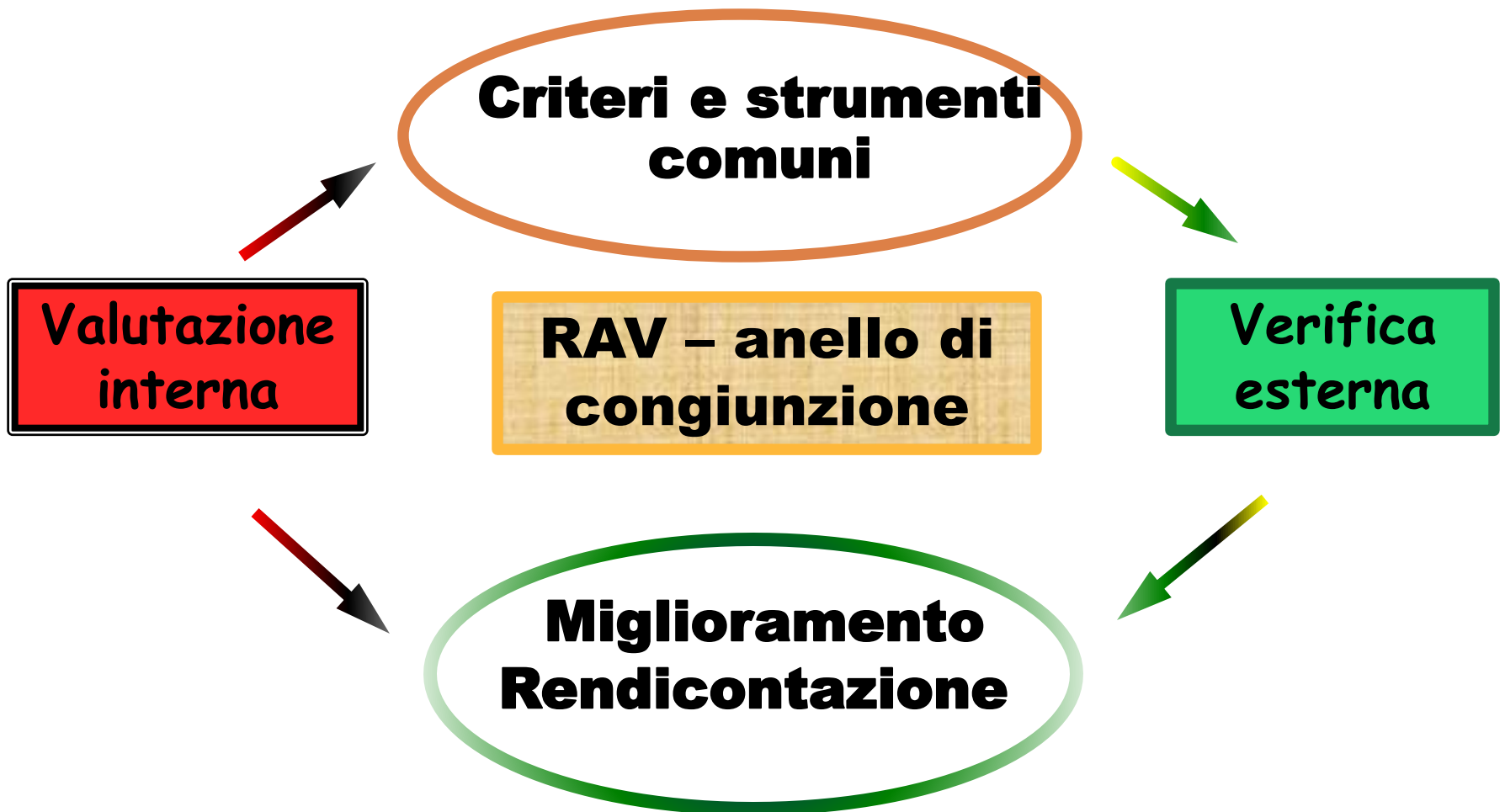
**autonomia come
condizione operativa
capace
di qualificare i
percorsi formativi**

esigenza di
avviare un servizio
permanente di
valutazione del
sistema

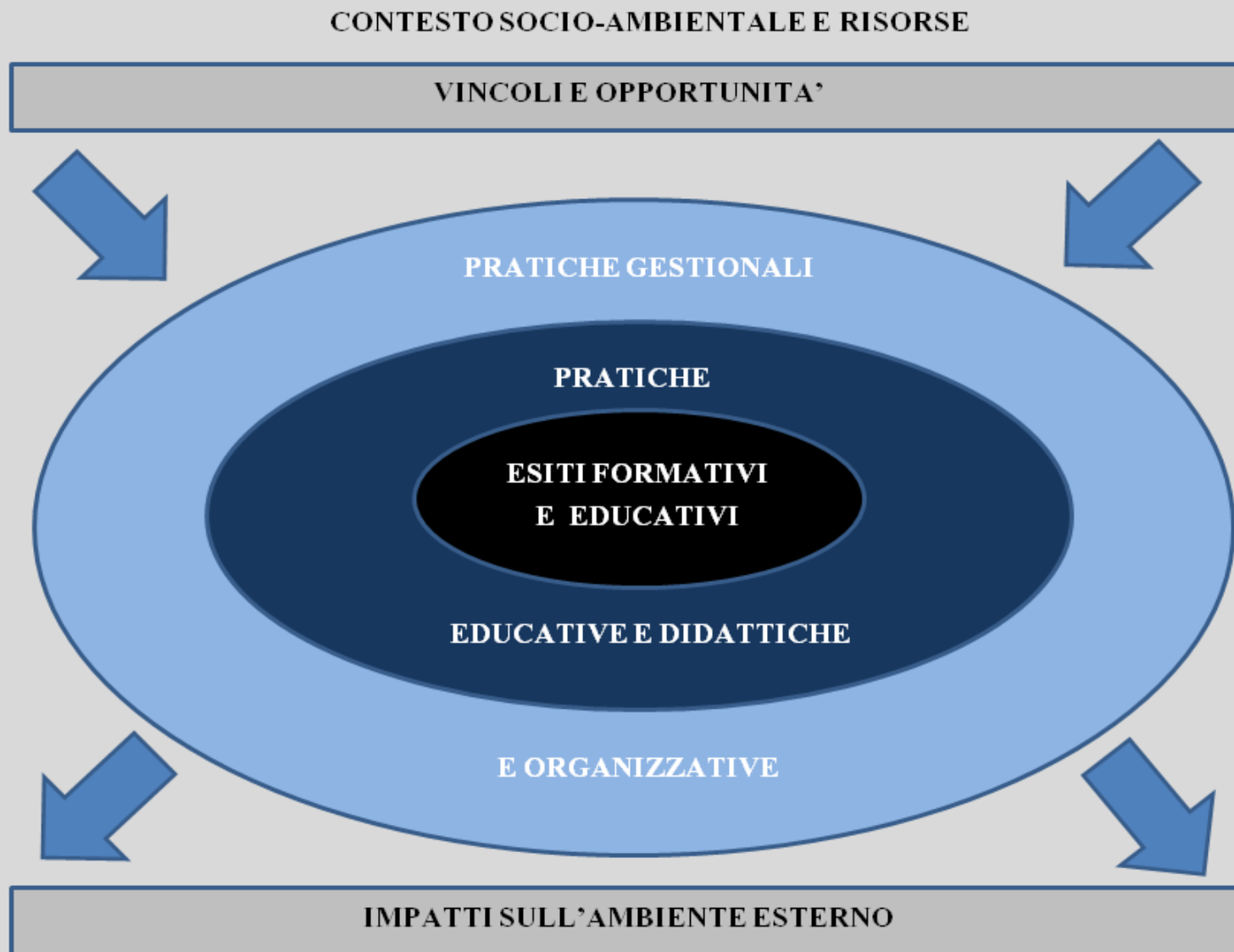


*Non c'è vera autonomia senza
responsabilità e non c'è
responsabilità senza valutazione*

La scelta del sistema italiano: DPR 80/2013 – Direttiva 11/2014



Il quadro di riferimento teorico



I principi trasversali

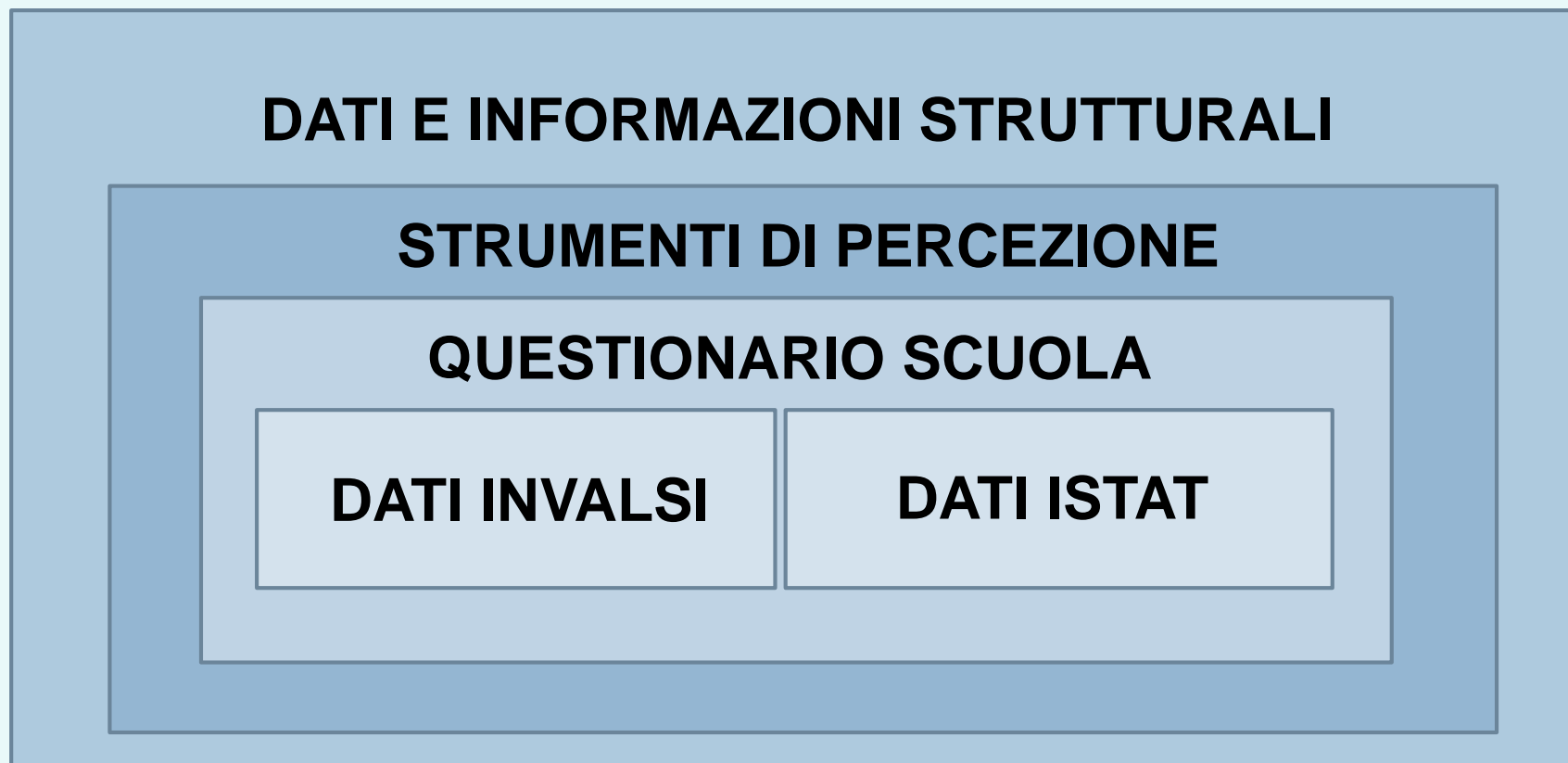
5

- L'**equità** rimanda all'esigenza di garantire a tutti gli studenti dei livelli essenziali di competenze e si riferisce principalmente alla dimensione degli Esiti.
- La **partecipazione** si riferisce alla capacità della scuola di assicurare le condizioni affinché ogni studente, indipendentemente dalle situazioni di partenza (disabilità, provenienza, difficoltà personali e sociali, indirizzo di scuola o plesso frequentato, classe o sezione ecc.) possa usufruire dei servizi e degli interventi e partecipare alle attività della scuola.
- La **qualità** riguarda le caratteristiche delle attività e dei processi attivati, che dovrebbero essere qualificati dalla presenza di elementi o aspetti che assicurano la migliore riuscita degli stessi.
- La **differenziazione** concerne la capacità della scuola di modulare in maniera flessibile i processi, gli interventi e le attività a partire dai bisogni di ciascuno.



L'autovalutazione: il RAV

Tipologie dati e informazioni disponibili



**Evidenze empiriche
con indici di
comparazione**

**Opinioni delle varie
componenti**

**Dati ed
informazioni
quali-quantitative**

I punti di forza dell'impianto

- ✓ Framework coerente e unitario (contesto, esiti, processi organizzativi, processi didattici)
- ✓ Strumenti comuni
- ✓ Criteri di qualità
- ✓ Standard descrittivi del livello di qualità (rubriche di valutazione)
- ✓ Dati elaborati, corredati da indici di comparazione, continuamente popolati sulla piattaforma



- “ Mossa d ’ attacco ” affidata alle scuole
- Lavoro di indagine su dati e non solo su “percezioni”
- Possibilità di inserire altri indicatori, elaborati autonomamente
- Possibilità di collaborare a migliorare gli strumenti con contributi attenti e mirati



Ma non è facile andare a ritroso dagli effetti...



D22. Quale dei seguenti numeri interi è più vicino al risultato di questa moltiplicazione?

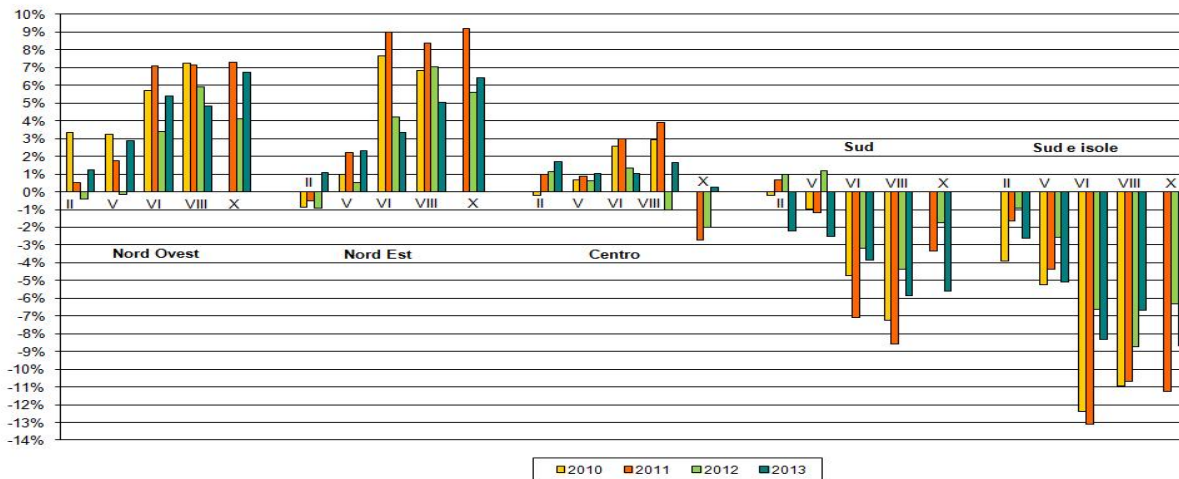
$$4,82 \times 9,95$$

- A. 36
- B. 42
- C. 48
- D. 50

51% Risposte sbagliate

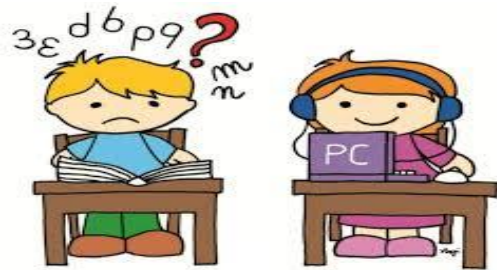
[Prova Invalsi di MATEMATICA 2013 - Classe prima - Secondaria 1° grado]

Differenza percentuale rispetto al punteggio medio in Matematica quadriennio 2010-2013



... alle cause

Pratiche didattiche inefficaci? Troppe lezioni frontali e poche LIM?



**Argomenti di studio poco motivanti?
Difficoltà a costruire percorsi personalizzati?**

Famiglie troppo affettive e poco presenti nella vita scolastica?



**Zona a rischio? Modelli negativi per i giovani?
Scarse possibilità di aggregazione?**

E non è facile...

11

- ✓ interpretare i dati trasformandoli in informazioni e dando loro un significato in rapporto al contesto
- ✓ pesarli rispetto alla loro significatività e delimitazione
- ✓ farli parlare tra loro, triangolando fonti quantitative e fonti qualitative
- ✓ orientarsi nelle discrasie temporali (dati riferiti ad anni scolastici differenti)
- ✓ lavorare sulle cause identificate per cercare di modificare gli esiti, nella consapevolezza che la razionalità umana è “limitata”

Una frase per quando ci sentiamo sfiduciati

“L ’ uomo non è in grado di prevedere tutte le conseguenze delle sue scelte, considerare in un progetto un numero elevato di variabili, essere sicuro degli ordini di priorità che stabilisce. Nessun criterio della scelta razionale può essere formalizzato in assoluto, giacché ogni scelta è inserita in una situazione, e da un lato implica memoria e tempo, dall’altro il riferimento a dimensioni culturali, sociali, ma anche personali, emotive, valoriali”

(H. Simon, La ragione nelle vicende umane)



Il RAV è articolato in cinque sezioni:



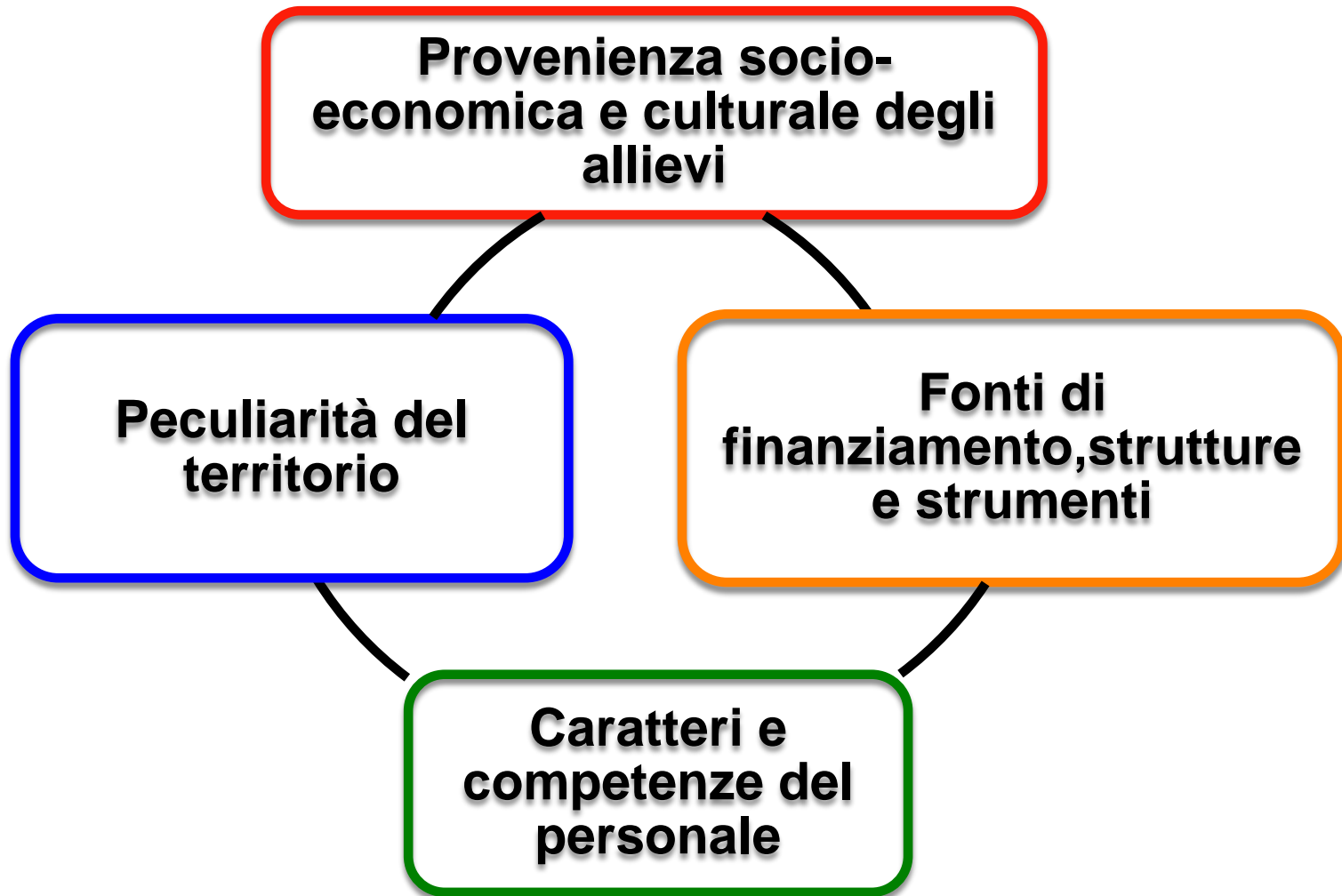
Un percorso di redazione del RAV

Quattro fasi:

- **Descrittivo-orientativa** (contesto e risorse)
- **Valutativa** (esiti e processi)
- **Metodologico/riflessiva** (descrizione e riflessione sui percorsi di autovalutazione effettuati)
- **Proattiva** (individuazione di priorità, obiettivi di processo e traguardi di lungo periodo)

Area 1- Contesto e risorse

15



Gli indicatori nel dettaglio

1.1. Popolazione scolastica

- 1.1.a Status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti – Livello medio indice ESCS
- 1.1.b. Studenti con famiglie economicamente svantaggiate - Percentuale studenti con entrambi genitori disoccupati

1.2. Territorio e capitale sociale

- 1.2.a. Tasso di disoccupazione – Dati ISTAT
- 1.2.b. Tasso di immigrazione – Dati ISTAT

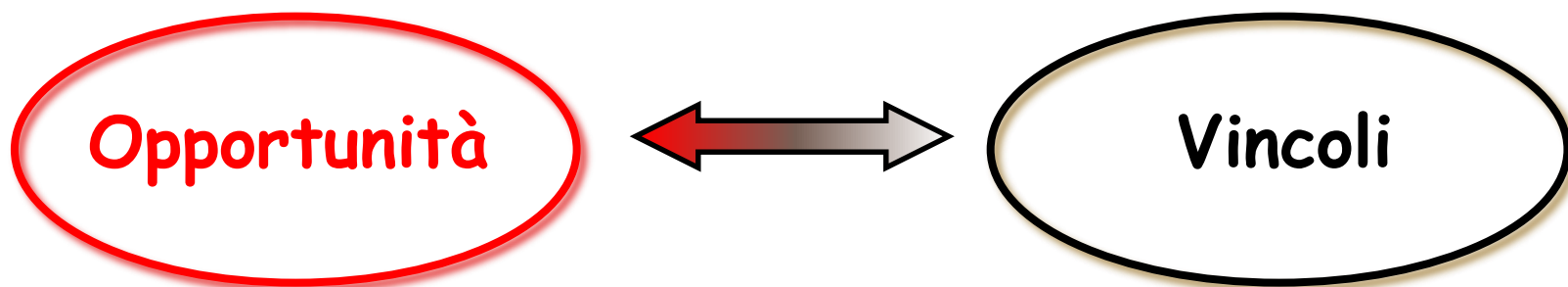
1.3. Risorse economiche e materiali

- 1.3.a. Finanziamenti all'Istituzione scolastica
- 1.3.b. Edilizia e rispetto norme sulla sicurezza – Certificazioni; sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

1.4. Risorse professionali

- 1.4.a. Caratteristiche degli insegnanti
- ✓ 1.4.a.1 Tipologia contratto insegnanti: a tempo indeterminato/a tempo determinato (anno 2014/15)
- ✓ 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età: 35-44, 45-54, più di 55 (anno 2014/15)
- ✓ 1.4.a.3. Titoli insegnanti a t.i.: quota laureati/quota diplomati (anno 2014/15)
- ✓ 1.4.a.4. Fasce anni servizio insegnanti: da 2 a 5, da 6 a 10, oltre 10
- 1.4.b. Caratteristiche DS
- ✓ 1.4.b.1 Tipo di incarico: effettivo, nominale, reggenza, presidenza (anno 2014/15)
- 1.4.b.2. Anni di esperienza come DS: 1 anno, da 2 a 3, da 4 a 5, più di 5
- 1.4.b.3. Stabilità DS

La riflessione della scuola



- 1. Visione in fieri:** scuola e territorio sono sotto-sistemi che “prendono forma” reciprocamente e ricorsivamente, co-evolvono e con-crescono insieme con le soggettività che in essi interagiscono
- 2. Visione progettuale:** la scuola non può limitarsi a “riflettere” le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, deve piuttosto svolgere un ruolo propulsivo di sviluppo della comunità
- 3. Visione strategica:** educare ad una cittadinanza *partecipata*, che si allarghi a spirale all’Europa e poi al mondo, attraverso la necessaria mediazione del tessuto vitale della esperienza locale, sulla base di una logica implicita e contestuale.

Area 2 - Esiti



Risultati scolastici
(abbandoni, trasferimenti, distribuzioni per fasce di voto)



Risultati nelle prove SNV



Competenze chiave e di cittadinanza

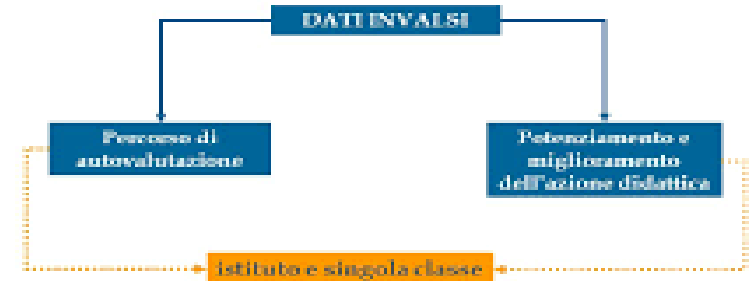


Risultati a distanza

Risultati scolastici: una check-list

AREA	ASPETTI DA ANALIZZARE	
Esiti degli scrutini	<ul style="list-style-type: none">➤ Studenti ammessi alla classe successiva➤ Studenti con giudizio sospeso nella secondaria di II grado➤ Distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato	<ul style="list-style-type: none">➤ È prevista la verifica delle ragioni dei risultati intermedi e finali ?➤ Ci sono concentrazioni anomale di studenti non ammessi o con sospensione del giudizio?➤ Si verifica la percentuale di studenti licenziati con votazioni dall'8 al 10, dall'80 al 100 rispetto alla media nazionale?
Trasferimenti e abbandoni	<ul style="list-style-type: none">➤ Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno➤ Studenti trasferiti in entrata in corso d'anno➤ Studenti trasferiti in uscita in corso d'anno	<ul style="list-style-type: none">➤ La scuola verifica il tasso di abbandono /dispersione?➤ Si registrano significativi trasferimenti in uscita nel corso dell'anno, in particolare nelle classi dell'obbligo?

I dati Invalsi: un "protocollo" di lettura



1. analisi dei dati generali a livello di **scuola** (posizionamento generale e caratteristiche "medie")
2. analisi dei dati di ciascuna **classe**, e delle singole parti delle prove
3. analisi del posizionamento degli allievi nei 5 **livelli di apprendimento**
4. analisi della **varianza** tra classi e all'interno delle classi

Una precisazione metodologica

22

- I dati sono riferiti agli allievi che non hanno **bisogni educativi speciali**.
- Non viene riportato il dato relativo alle classi con un elevato indice di propensione al **cheating**, ossia per quelle classi per le quali mediante la metodologia statistica utilizzata più del 50% del punteggio osservato è da attribuire a comportamenti anomali.
- Non si riporta il dato relativo alle classi con un numero di studenti **assenti** superiore al 50%.
- Non viene riportata l'informazione a livello di scuola per quelle istituzioni per le quali i dati validi si riferiscono a meno del 50% delle classi.

Letture dati a livello di scuola e classi

23

Punteggi generali Tavola 1A - Italiano

Istituzione scolastica nel suo complesso

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background	Punteggio CAMPANIA 56,5	Punteggio Sud 58,1	Punteggio Italia 59,6	Cheating in percentuale
115010100201	66,5	207,0	+2,9	superiore	superiore	superiore	2,1
115010100202	59,2	196,3	-4,3	superiore	pari	pari	0,3
115010100203	61,2	200,7	-2,4	superiore	superiore	superiore	0,9
115010100204	66,9	213,5	+3,4	superiore	superiore	superiore	0,7
115010100205	69,5	221,3	+6,0	superiore	superiore	superiore	0,7
115010100206	65,9	205,6	+2,3	superiore	superiore	superiore	0,5
115010100207	70,3	211,0	+6,8	superiore	superiore	superiore	5,0
115010100208	62,3	206,0	-1,3	superiore	superiore	superiore	0,0
AV0000000	65,4	208,0	+2,4	superiore	superiore	superiore	1,2 (7)

Cheating

Il cheating è un fenomeno rilevato attraverso un controllo di tipo statistico sui dati e si riferisce a possibili comportamenti impropri o opportunistici tenuti nel corso della somministrazione delle prove.

Nelle tabelle di restituzione la percentuale di risposte corrette è riportata dall'INVALSI al netto del cheating.

Indice ESCS

L'indice Economic, Social and Cultural Status è elaborato sulla base delle informazioni ricavate dal Questionario compilato dagli allievi (livello di istruzione dei genitori, loro situazione professionale, dotazioni e strumenti culturali in possesso della famiglia).

A partire dall'intera popolazione scolastica italiana l'indice è stato classificato in 4 gruppi, cioè basso, medio-basso, medio-alto, alto. Un indice basso o medio-basso indica che gli studenti di quella classe o quella scuola presentano un livello di background socio-economico e culturale inferiore alla media italiana

Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile

La differenza è calcolata rispetto al risultato medio di 200 classi/scuole con background più simile alla scuola considerata.

Punteggi generali: punti di riflessione

25

1. Differenza media di scuola rispetto alla media regionale e nazionale
2. Differenze tra classi (eterogeneità interna alla scuola)
3. Differenza rispetto al punteggio di classi con background degli studenti simile
4. Eventuale presenza di *cheating*
5. Confronto risultati italiano e matematica

DOMANDE POSSIBILI

- ✓ Quante classi vanno meglio della media (nazionale, regionale)?
- ✓ Quanta distanza vi è dalla media (nazionale, regionale)?
- ✓ Quante classi vanno meglio delle classi simili in termini di background socioeconomico degli studenti? (misura di valore aggiunto)
- ✓ Quanta differenza c'è tra le classi della scuola, in termini relativi ed assoluti?

Lettura delle parti della prova

Tavola 2A - Parti della prova

Istituzione scolastica nel suo complesso

	TESTO NARRATIVO		ESERCIZI LINGUISTICI		Prova complessiva	
	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia	Punteggio medio	Punteggio Italia
115010100201	66,7	59,7	65,8	59,1	66,5	59,6
115010100202	59,4		58,6		59,2	
115010100203	62,0		58,2		61,2	
115010100204	66,5		68,6		66,9	
115010100205	67,8		75,9		69,5	
115010100206	64,4		71,6		65,9	
115010100207	68,3		78,4		70,3	
115010100208	61,5		65,4		62,3	
AV00000000	64,6		68,7		65,4	

Punti di attenzione

- ❑ Differenze tra classi nelle diverse aree (eterogeneità interna alla scuola)
- ❑ Differenza interna alle classi nelle diverse aree
- ❑ Differenze tra la prova di italiano e la prova di matematica, per aree «omologhe» (quadri di riferimento)



- Il punteggio di una classe in Matematica non ci dice (quasi) niente
- Bisogna invece individuare quali difficoltà incontrano gli allievi e in quali ambiti
- Così sarà possibile progettare una diversa organizzazione dell'apprendimento per il miglioramento

Livelli di apprendimento

Tavola 4A - Italiano - Distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
	Numero studenti livello 1	Numero studenti livello 2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4	Numero studenti livello 5
115010100201	1	0	1	5	1
115010100202	5	2	1	5	4
115010100203	2	0	4	3	1
115010100204	2	1	2	9	3
115010100205	1	1	3	7	5
115010100206	2	5	4	9	5
115010100207	0	0	6	4	5
115010100208	2	4	1	3	3
	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
AV00000000	12%	10%	18%	36%	22%
CAMPANIA	25%	24%	15%	18%	15%
Sud	21%	23%	15%	20%	18%
Italia	20%	21%	15%	22%	19%

I livelli	<p>I 5 livelli sono stati identificati in base alla media dei livelli di apprendimento nazionale, con valori disposti fra le seguenti soglie:</p> <p>LIVELLO 1 – studenti con risultati inferiori al 75% della media LIVELLO 2 – studenti con risultati tra il 75% e il 95% della media LIVELLO 3 – studenti con risultati tra il 95% e il 110% LIVELLO 4 – studenti con risultati tra il 110% e il 125% LIVELLO 5 – studenti con risultati oltre il 125% della media</p>
I valori di riferimento	<p>Per favorire il confronto, nelle tavole sono riportate anche:</p> <ul style="list-style-type: none">- le distribuzioni percentuali complessive della scuola nei diversi livelli- Le distribuzioni percentuali del campione della regione di appartenenza, della macro-area, dell'Italia
Punti di attenzione	<p>Le informazioni più rilevanti sono quelle relative:</p> <ul style="list-style-type: none">- alle “code” della distribuzione (criticità livello 1- eccellenze livello 5)- alle differenze tra italiano e matematica

Un esempio

Analisi livelli di apprendimento (confronto matematica vs italiano)

	Matematica			Italiano		
	...	Numero studenti livello 4	Numero studenti livello 5	...	Numero studenti livello 4	Numero studenti livello 5
412099990801		5	11		4	8
412099990804		6	16		16	5
412099990806		10	2		5	2
412099990807		7	0		2	1
		Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5		Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
RMIC000000		34%	35%		29%	17%
Lazio		16%	30%		30%	18%
Centro		15%	25%		28%	15%
Italia		14%	25%		26%	15%

Prestazione "relativa"
della scuola
(ita versus mate)

La variabilità dei risultati

Variabilità TRA le classi

Un basso livello di variabilità tra le classi indica un alto tasso di omogeneità e di equilibrio nelle competenze raggiunte dagli studenti e nella composizione dei gruppi.

Nelle classi ove viene somministrato il Questionario studente il grafico INVALSI mostra oltre al punteggio in percentuale anche la variabilità dell'indice ESCS tra classi di un determinato livello della scuola rispetto alla variabilità tra classi dello stesso livello scolastico del campione nazionale.

Un alto livello di variabilità tra classi rivela che la scuola di fatto non persegue o persegue in modo inefficace le finalità di pari opportunità, di equità degli esiti e di inclusione

Variabilità DENTRO le classi

E' abbastanza normale rilevare all'interno di una classe variabilità di risultati, dalle eccellenze fino alle difficoltà conclamate.

Tale variabilità dovrebbe comunque essere contenuta nell'ottica del successo formativo, dell'equità, dell'inclusione.

Ulteriori riflessioni possibili...

32

- ✓ **Correlazioni voti/punteggi:** c' è concordanza tra voti e punteggi Invalsi (medie di classe) per tutte le sezioni o solo in alcune? C' è la medesima concordanza sia in italiano sia in matematica?
- ✓ **Risultati per tipologia studenti:** come si posizionano gli alunni stranieri in italiano? Gli «anticipatari» mostrano livelli omogenei rispetto ai «non anticipatari» (per la scuola primaria)?
- ✓ **Dettaglio delle risposte per item:** analisi delle modalità di risposta differenti in due o più classi

Riassumendo...

AREA	ASPETTI DA ANALIZZARE	SPUNTI DI RIFLESSIONE
Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica	<ol style="list-style-type: none">1) Punteggio della scuola in italiano e matematica2) Punteggi delle classi in italiano e matematica3) Punteggio delle sedi in italiano e matematica4) Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)5) Differenze nel punteggio rispetto a media regionale e nazionale	Presenza o meno delle seguenti pratiche: <ul style="list-style-type: none">➤ analisi sistematica dei risultati come punto di partenza di percorsi di miglioramento e della stessa costruzione del curricolo➤ discussione dei risultati in Collegio e nei Dipartimenti disciplinari➤ messa a confronto dei dati sui livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti con i voti assegnati dai docenti, per sondare la coerenza tra il metro di valutazione interno e le evidenze esterne desumibili dalle prove standardizzate
Livelli di apprendimento degli studenti	Alunni collocati nei diversi livelli (da 1 a 5) in italiano e in matematica	<ul style="list-style-type: none">➤ La scuola verifica la percentuale di studenti collocati nei livelli 1 e 2?➤ Lavora per l'equità degli esiti?
Variabilità dei risultati tra le classi	Varianza interna alle classi e fra le classi	Attenzione a: <ul style="list-style-type: none">✓ progettazione e realizzazione di azioni per contenere la variabilità tra le classi✓ revisione eventuale dei criteri di formazione delle classi

2.3. Competenze chiave e di cittadinanza

34

- ❑ Per quest'area non sono stati esplicitati né indicatori né descrittori, lasciati all'autonomia delle scuole
- ❑ Dalla premessa contenente la definizione dell'area sembra che le competenze possano essere così riassunte:
 - COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (es. rispetto delle regole, rapporti positivi con gli altri, senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e dei principi costituzionali...)
 - COMPETENZE PERSONALI (es. capacità di orientarsi, agire efficacemente nelle diverse situazioni, spirito di iniziativa)
 - CAPACITA' di AUTOREGOLARSI (es. gestione dello studio e dei compiti scolastici...)
- ❑ In ogni caso si può fare riferimento alle competenze chiave indicate dall'UE nel 2006 (raccomandazione 18.12.2006) e a quelle di cittadinanza indicate nel documento relativo all'obbligo di istruzione (D.M. 39/2007)

<p>COMPETENZE “di cittadinanza” (TRASVERSALI)</p>	<p>Indicatori per la valutazione e l’autovalutazione</p>
<p>Collaborare e partecipare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Partecipa ordinatamente alle discussioni, accettando eventuali critiche; ♣ Lavora in gruppo attivamente; ♣ Rispetta le consegne; ♣ E’ disponibile ad aiutare i compagni in difficoltà e a farsi aiutare; ♣ Collabora al dialogo educativo-didattico; ♣ Mostra di sentirsi parte integrante del gruppo classe e del gruppo scuola,
<p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Si dimostra in grado di valutare la propria posizione nel gruppo; ♣ Interviene in modo autonomo e produttivo nelle discussioni, assumendosi la responsabilità delle sue affermazioni; ♣ Tende a risolvere e conciliare eventuali dissensi; ♣ Manifesta con chiarezza i propri bisogni e quelli del gruppo.
<p>Imparare ad imparare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Mostra consapevolezza che lo studio è un’attività che si può apprendere ♣ Conosce le potenzialità del proprio stile di apprendimento e dei propri eventuali errori comportamentali e cognitivi; ♣ Pratica un ascolto consapevole, prende appunti e li rielabora; ♣ Usa i testi scolastici in rapporto a esigenze diverse; ♣ Sfrutta tecniche di lettura finalizzandole al tipo di studio ♣ Evidenzia concetti-chiave ♣ Costruisce testi logici, coesi e attenti alle consegne

Comunicare	♣ Legge e comprende messaggi di tipo diverso;
	♣ Usa la lingua madre in modo semplice ma corretto;
	♣ Conosce e usa in modo corretto le strutture grammaticali di base di L1 e L2
	♣ Conosce e usa procedimenti logico-matematici
	♣ Usa, nell'esposizione scritta e orale, linguaggi diversi (linguaggi settoriali);
	♣ Utilizza la lingua madre in maniera appropriata allo scopo comunicativo;
	♣ Comprende testi complessi;
	♣ Utilizza varie conoscenze disciplinari per rappresentare messaggi completi;
	♣ Usa strutture grammaticali più complesse in L1 e L2;
	♣ Usa diversi supporti per completare ulteriormente la comunicazione .
Acquisire ed interpretare l'informazione	♣ Si dimostra in grado di “interrogare” i testi al fine di acquisire elementi per una maggiore comprensione e successiva analisi degli stessi;
	♣ Distingue i fatti dalle opinioni.
Individuare collegamenti e relazioni	♣ Utilizza conoscenze e abilità dei vari ambiti disciplinari per esporre e analizzare situazioni complesse;
	♣ Applica conoscenze teoriche a situazioni concrete
Progettare	♣ Realizza attività di studio utilizzando conoscenze, competenze e linguaggi diversi;
	♣ Nei lavori personali e di gruppo, individua strategie finalizzate alla ottimale realizzazione del progetto.
Risolvere problemi	♣ Utilizza conoscenze e abilità per risolvere problemi di studio personale e di gruppo
	♣ Individua linguaggi idonei a ciascuna situazione di studio.

Qualche precisazione

- Comunque alla scuola in quest'area si chiede di focalizzarsi sulle competenze acquisite dagli studenti e sui propri modi di osservarle, verificarle, misurarle, valutarle, non sulle azioni promosse per formare/affinare competenze
- I dati andavano inoltre confrontati con quelli dell'area 3.2., Ambiente di apprendimento, Dimensione relazionale, ove, tra gli indicatori, compaiono “Episodi problematici” e “Clima scolastico”

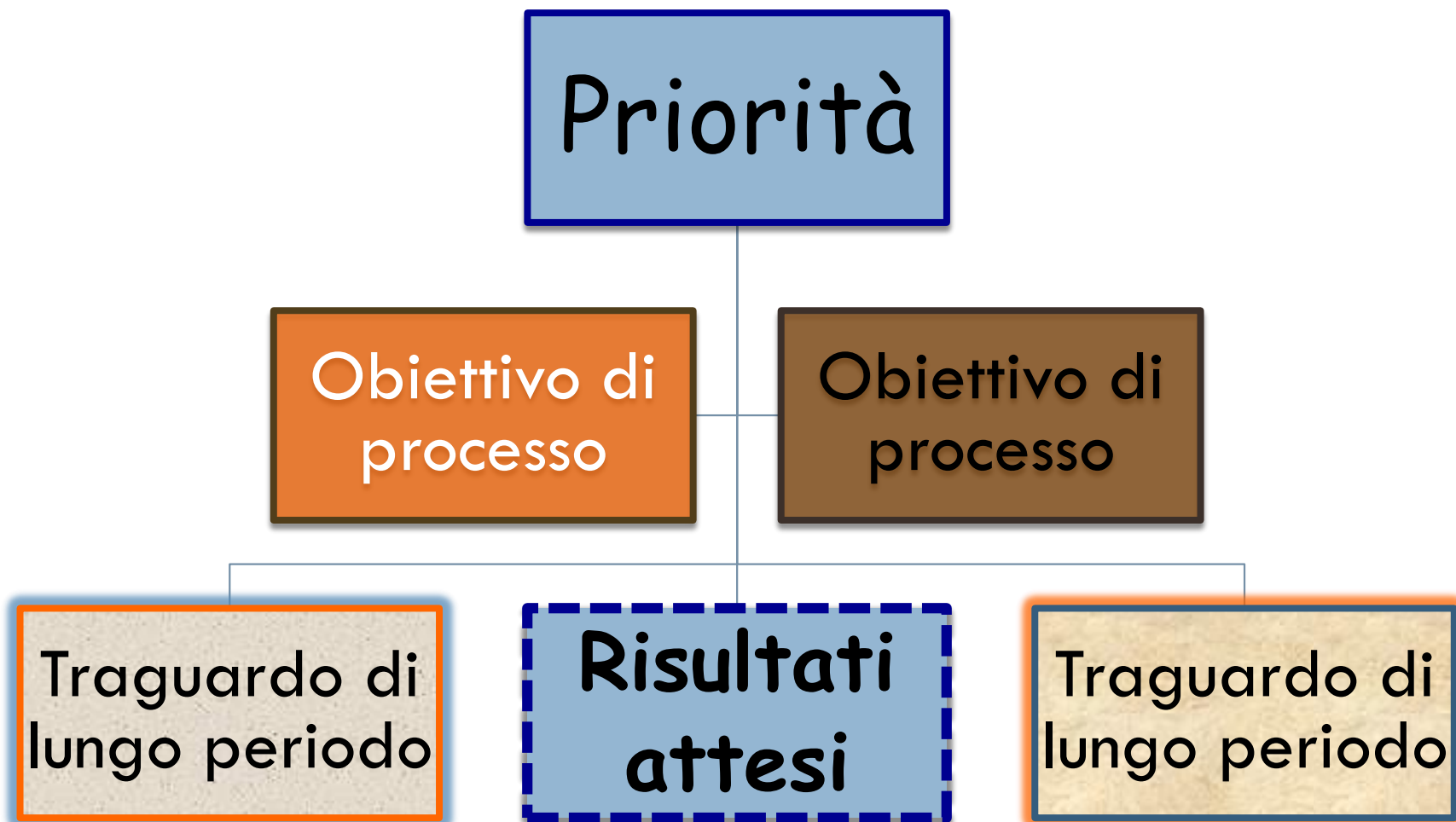
2.4. Risultati a distanza: una check-list

AREA	ASPETTI DA ANALIZZARE	
<p>Prosecuzione negli studi universitari</p> <p>Successo negli studi universitari</p> <p>Successo negli studi secondari di II grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Risultati degli studenti nel percorso scolastico successivo ➤ Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo ➤ Promossi al I anno che non hanno seguito il consiglio orientativo ➤ Consiglio orientativo per tipologia ➤ Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata ➤ Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università ➤ Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università 	<p>La scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ monitora i risultati nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di I grado e da questa ai percorsi del secondo ciclo? ➤ pianifica attività con le famiglie, le scuole del grado successivo, l'università, le aziende? ➤ utilizza protocolli formalizzati?
<p>Inserimento nel mondo del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Informazioni su inserimenti nel mondo lavorativo (apprendistato, formazione non universitaria) ➤ Quota studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma 	

La pianificazione del miglioramento



39



40

Dall'autovalutazione al miglioramento

Le scuole alla prova del Pdm

PRIORITÀ	OBIETTIVI DI PROCESSO	TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO
<p>Obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento.</p> <p>Le priorità riguardano necessariamente gli esiti degli studenti.</p>	<p>Rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate.</p> <p>Costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.</p>	<p>Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni).</p> <p>Articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità (target atteso in termini di percentuali, dati numerici, posizionamento rispetto ad uno standard predefinito, benchmarking, ecc.)</p>

Rapporto tra processi ed esiti

42

- Gli esiti degli studenti sono influenzati (ma non “determinati”) dai processi che la scuola è capace di attivare.
- I traguardi si possono raggiungere “regolando” i processi didattici o organizzativi
- Gli obiettivi di processo sono da considerare un campo di forze
- La scelta deve tener conto dei livelli di fattibilità e di impatto
- Le priorità devono essere identificate con chiarezza, riflettendo sui dati



DECIDERE

Obiettivi di processo: CAMPO DI FORZE

PRIORITA' STRATEGICA: DIMINUIZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO		
	CHE COSA FACILITA IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PRIORITA'?	CHE COSA OSTACOLA IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PRIORITA'?
Curricolo, progettazione e valutazione		
Ambiente di apprendimento		
Inclusione e differenziazione		
Continuità e orientamento		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie		

Dal Rav al PdM

Fare tesoro dell'esperienza

- Leggibilità e chiarezza
- Coerenza
- Organicità
- Taglio operativo
- Ricerca
- Responsabilizzazione
- Senso del limite

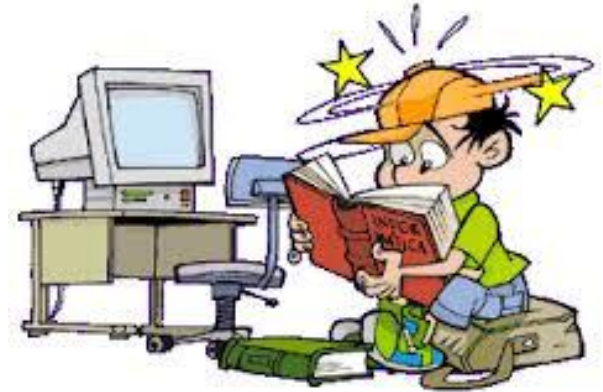


No al didattichese
No agli stereotipi
No al riciclo di vecchi
"progetti"
No alla frammentazione
degli interventi

I rischi ... sempre in agguato

- **tecnicismo**

- Accentuare l'enfasi formale sui dati, sugli strumenti e sulle procedure



- **autoreferenzialità**

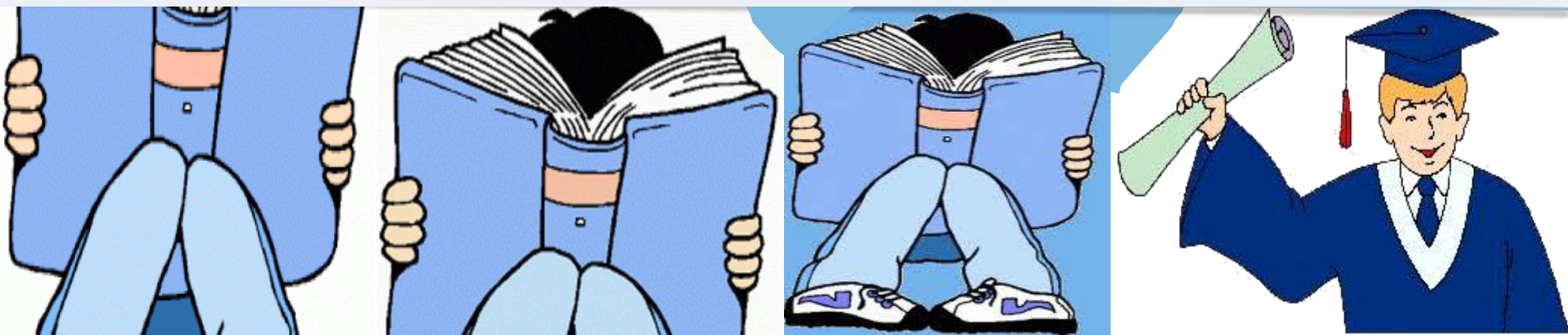
- Svolgere un'analisi articolata ma basata sulla propria percezione della qualità, scollegata dai dati
- Progettare un PdM ambizioso, scollegato dalla realtà delle risorse disponibili

Qualche indicazione?

- **Non lavorare in maniera “diretta” sugli apprendimenti ma attivare processi che nei tempi lunghi consentano di migliorare i risultati**
- **Identificare traguardi ed obiettivi realistici**
- **Definire indicatori che misurino il miglioramento**
- **Verificare la ricaduta delle azioni intraprese**
- **Non esagerare con il tecnicismo: PDCA sì, ma con moderazione**
- **Documentare e diffondere i materiali**
- **Non farsi prendere dal loop burocratico**
- **Condividere condividere condividere**

Insomma... non perdiamo di vista l'essenziale

Le scuole esistono perché gli studenti imparino e chi ne ha la responsabilità non può avere altro scopo se non quello di migliorare la formazione di chi le frequenta



Non uno di meno



- ✧ Qualità
- ✧ Equità
- ✧ Pari opportunità
- ✧ Inclusività
- ✧ Metodologie adeguate agli stili di apprendimento
- ✧ Potenziamento delle competenze chiave



**Analisi dei dati di un Istituto
Comprensivo estratto dalla piattaforma**

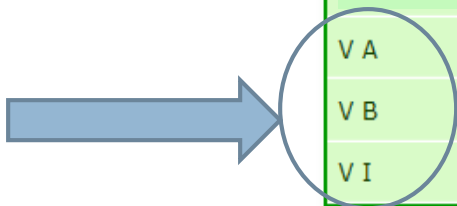
Contesto e risorse

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS



1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno scolastico 2013-2014	
Istituto*/Classe	Background familiare mediano
Istituto	Medio - Basso
V C	Medio - Basso
Plesso 2	
V A	Medio Alto
V B	Basso
V I	Basso



Esiti

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica



***Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)**

Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica											
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica					
	Punteggio medio		ITALIA	Punt. ESCS (*)		Punteggio medio		ITALIA		Punt. ESCS (*)	
		53.90	56.70	61.00			56.70	59.00	62.90		
5	42,80	↓	↓	↓	-18,30	53,70	↔	↓	↓		-9,50
Plesso 1	36,80	n/a	n/a	n/a	n/a	61,74	n/a	n/a	n/a		n/a
	36,80	↓	↓	↓	-25,40	61,70	↑	↑	↓		-2,50
Plesso 2	44,65	n/a	n/a	n/a	n/a	51,11	n/a	n/a	n/a		n/a
VA	51,00	↓	↓	↓	-11,20	35,60	↓	↓	↓		-28,90
VB	35,10	↓	↓	↓	-27,20	73,10	↑	↑	↑		8,90
VI	47,30	↓	↓	↓	-15,10	45,20	↓	↓	↓		-19,20

Processi

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

		Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
validi	Basso grado di presenza	5,5	7,2	10
	Medio - basso grado di presenza	3,6	4,7	6
	Medio - alto grado di presenza	20	21	29,3
	Alto grado di presenza	70,9	67,1	54,7
Situazione della scuola: AGEE034003		Alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti

Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

	Situazione della scuola: AGEE034003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	94,5	92,3	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	94,5	91,8	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	90,9	88,6	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	89,1	87	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	89,1	85,3	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	80	76,5	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	83,6	87,6	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	30,9	29,1	29,3
Altro	No	5,5	10,5	12,1

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti



3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Tipologia degli argomenti della formazione

	Situazione della scuola:	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	14,3	11,3	21,7
Altro	0	7,1	9	9,8
Temi multidisciplinari	0	0	3,3	6
Metodologia - Didattica generale	0	7,1	8,7	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3,6	3,8	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	28,6	19,8	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	26,8	39,1	46
Inclusione studenti con disabilità	0	5,4	13,4	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	0,3	2,2
Orientamento	0	0	0,8	1,2

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

	Situazione della scuola:	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	12,5	19	15,5
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	10,7	12,7	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	14,3	14,4	17
Altri argomenti	0	23,2	17,6	17,2
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	30,4	16,3	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	10,7	13,7	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	32,1	37,3	48,5
Lingue straniere	0	19,6	21,2	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	3,6	7	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	35,7	32,8	36,6
Educazione alla convivenza civile	1	25	34,6	27,3
Sport	0	14,3	17,8	20,6

3.5.f.2 Durata media dei progetti

	Situazione della scuola:	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1	0,8	1,1	2,6

Individuazione delle priorità

	ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
○	Risultati scolastici		
○	Risultati nelle prove standardizzate		
✓ ○	Competenze chiave e di cittadinanza	1. Promuovere competenze sociali e civiche	1. Aumentare le competenze di convivenza civile e di partecipazione (?)
○	Risultati a distanza		

Individuazione delle priorità: riformuliamo

	ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
○	Risultati nelle prove standardizzate	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle prove standardizzate 2. Diminuire la varianza fra le classi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raggiungere i risultati di italiano e matematica delle scuole con lo stesso Escs 2. Contenere la varianza fra le classi nella tendenza delle scuole con lo stesso Escs
○	a) Competenze chiave e di cittadinanza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere competenze sociali e civiche 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ecc. 2. Ecc.

Esempio 1

Priorità, traguardi e risultati attesi

Priorità riferite agli esiti	Traguardi	Risultati primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
Migliorare i risultati di Matematica nelle prove standardizzate	Raggiungere i risultati di Matematica delle scuole con lo stesso ESCS (situazione nel 2013/14: - 13,5%)	Miglioramento dei risultati del 5%	Miglioramento dei risultati del 10%	Miglioramento dei risultati del 14%
Riduzione della quota di studenti che abbandonano gli studi nel biennio	Diminuzione del 15% degli alunni che non si reinscrivono alla fine del I anno rispetto al 2013/14	Diminuzione di abbandoni del 4%	Diminuzione di abbandoni del 9%	Diminuzione di abbandoni del 15%

Esempio 1 - Pianificazione

Priorità	Obiettivi di processo	Azioni	Tempi	Monitoraggio
Migliorare i risultati di Matematica nelle prove standardizzate	<ul style="list-style-type: none"> -Progettare Unità di apprendimento per classi parallele - Progettare e somministrare prove di verifica "autentiche" 	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione unitaria per competenze - Progettazione e somministrazione di compiti significativi, prove esperte - Partecipazione progetto "Matematica e Realtà" 	<p>Novembre</p> <p>Novembre /maggio</p>	<p>Verbali delle riunioni</p> <p>Campionamento esiti delle verifiche, controllo variabilità</p> <p>Somministrazione prove unitarie nelle classi 2[^] ogni bimestre, correzione collegiale</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'utilizzo diffuso di strategie attive (peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi, discussione) 	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso di formazione per docenti - Utilizzazione strategie attive per classi parallele 	<p>Gennaio/marzo</p> <p>Marzo/maggio</p>	<p>Questionario di autovalutazione e di gradimento</p> <p>Team working, video, campionamento esiti verifiche</p>

Esempio 2

Priorità riferite agli esiti	Traguardi	Risultati primo anno	Risultati secondo anno	Risultati terzo anno
Migliorare il livello di competenze sociali e civiche	-Riduzione del 20% dei provvedimenti disciplinari rispetto all'a.s.2013/14 - Aumento degli studenti che ottengono tra 8 e 9 come voto in comportamento	Riduzione del 5-10% dei provvedimenti disciplinari	Riduzione del 15% dei provvedimenti disciplinari Aumento della quota degli studenti che ottengono 8 come voto in comportamento	Riduzione del 20% dei provvedimenti disciplinari
	Miglioramento della capacità degli studenti di lavorare in gruppo	Aumento delle iniziative complementari proposte e gestite dagli studenti	Gestione responsabile delle assemblee di classe e di Istituto (durata effettiva, partecipazione, delibere, verbali)	Costituzione di un'associazione studentesca per la gestione di iniziative ed attività

Esempio 2 - Pianificazione

Priorità	Obiettivi di processo	Azioni	Tempi	Monitoraggio
Migliorare il livello di competenze sociali e civiche	Miglioramento del comportamento degli studenti e del livello di inclusione, maturazione di competenze prosociali	Percorso di lettura guidata dello "Statuto delle studentesse e degli Studenti", del Regolamento di Istituto e del Patto di corresponsabilità per classi III-IV	Novembre /dicembre 15 ore, utilizzando la quota di autonomia	Somministrazione di questionari ex ante ed ex post
	Incremento delle competenze trasversali lavorare in gruppo, senso di iniziativa e responsabilità	Formazione di "peer tutor" classi 4 [^] -5 [^] in collaborazione con ASL e/o esperti esterni Realizzazione di un laboratorio di educazione alla legalità a scuola gestito dai peer-tutor e indirizzato alle classi 1 [^] -2 [^]	Gennaio/ Marzo Aprile/giugno	Report di percorso Video Presentazione ppt Produzione di materiali, realizzazione di una manifestazione gestita dagli alunni

Esempio 2 - Pianificazione

Priorità	Obiettivi di processo	Azioni	Tempi	Monitoraggio
Migliorare il livello di competenze sociali e civiche	Miglioramento delle capacità degli studenti di lavorare in gruppo e collaborare	Realizzazione di sessioni di cooperative learning per gruppi su tematiche multidisciplinari scelte dagli studenti	Novembre /maggio Almeno 3 sessioni	Osservazione sistematica tramite griglie Prodotti realizzati dai gruppi
	Incremento della partecipazione delle famiglie alle elezioni degli OO.CC. e alle iniziative della scuola	Corso indirizzato ai genitori sui temi dei rapporti scuola-famiglia e sulla funzione degli Organi Collegiali con l'intervento di docenti interni ed esperti esterni	Novembre /dicembre	Questionario di gradimento Rilevazione della partecipazione dei genitori alle sedute degli OO.CC. e alle riunioni scuola-famiglia

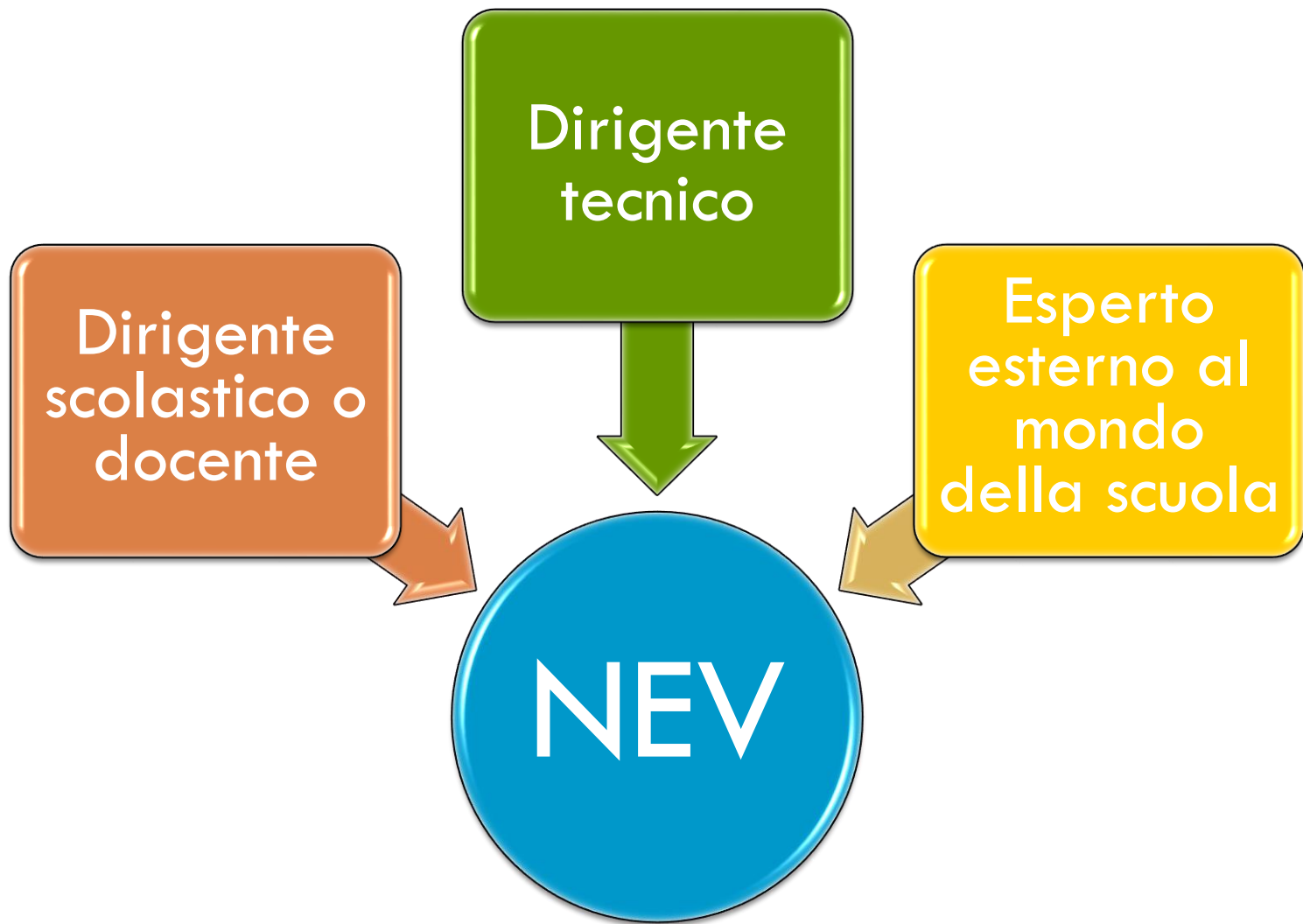
La valutazione esterna

Il protocollo delle visite

Le finalità



- La valutazione esterna ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità di miglioramento, in un'ottica multi-prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.
- Durante la visita a scuola gli esperti dei Nuclei non si limitano ad esaminare quanto scritto nel RAV, ma ripercorrono l'intero processo di valutazione, considerando tutte le aree oggetto di analisi e tenendo conto di qualsiasi elemento rilevante.



Prima della visita



- Incrocio dei dati disponibili: fonti informative che rivelano la rappresentazione interna offerta dalla scuola su se stessa (RAV, PTOF, Relazione di accompagnamento del Dirigente al Programma annuale) e fonti che forniscono una fotografia dall'esterno della medesima scuola (dati e indicatori presenti sulla piattaforma online)
- Analisi a scopo orientativo (e non valutativo) dei punti di contatto e delle eventuali discrasie tra fonti informative
- Individuazione di aree problematiche da sottoporre a verifica puntuale durante la visita

Raccolta di informazioni durante la visita



- Analisi di evidenze raccolte sul campo
- Incrocio di informazioni qualitative e quantitative
- Visita degli spazi della scuola per osservare le dotazioni disponibili ed il loro utilizzo
- Verifica della congruità e della completezza del processo di autoanalisi attivato dalla scuola attraverso lo studio delle evidenze empiriche

Strumenti per la raccolta di informazioni



- **Interviste individuali: dirigente scolastico e direttore dei servizi generali e amministrativi, docenti con incarichi organizzativi, docenti disciplinari e di sostegno; personale ATA; rappresentanti dei genitori e degli studenti**
- **Interviste di gruppo: docenti, studenti e genitori**
- **Visita agli ambienti ed ai laboratori della scuola**



La valutazione delle scuole

- Processo conoscitivo, caratterizzato dalla dinamica di affinità/differenza, appropriazione/lontananza che rende possibile ogni genuina comprensione
- Attività di ricerca “multimetodo”, in cui i dati raccolti con una tecnica validano ed arricchiscono quelli raccolti con altre strategie
- Sintesi interpretativa “densa”, la cui validità è da intendere in termini di efficacia sul piano euristico e pragmatico